

---

**La Finanziaria.** Approvati i rinnovi

## La Sicilia «schiacciata» dal peso delle proroghe

■ L'assedio a Palazzo dei Normanni, la tensione che arriva alle stelle e poi si scioglie all'annuncio dell'inevitabile proroga. L'ultima replica si è tenuta a Palermo la scorsa settimana, in occasione del varo della Finanziaria regionale che fa traballare il «modello Crocetta», ma il dramma dei precari siciliani è in cartellone da anni a ogni legge di bilancio.

Passano gli anni, cambiano radicalmente le maggioranze, ma il copione rimane inalterato e non può che concludersi nel rifinanziamento dei circa 23 mila precari di enti locali e regioni, che in genere sfuggono ai censimenti nazionali perché da Palermo i dati alla Ragioneria generale dello Stato non arrivano. Anche questa volta tutto si è svolto regolarmente, e la Finanziaria prima di arrivare al traguardo ha imbarcato le proroghe dei 22 mila precari degli enti locali, dei circa 700 regionali e di altri gruppi col-

legati ad alcune società. Come sempre, ai lati del dramma si incontra la farsa: uno degli ultimi atti dell'era Lombardo fu una legge regionale (bipartisan, naturalmente) per impegnare il Governo Monti a una deroga al Patto di stabilità per consentire alla Sicilia la stabilizzazione dei precari. Nella Finanziaria regionale della scorsa settimana, invece, spunta la stabilizzazione di 32 vigili a Messina: città in pre-dissesto, ma vicina al voto amministrativo di fine mese. Naturalmente, con una crisi di liquidità che ciclicamente fa ballare la Regione, e con un bilancio ingessato dalle spese di personale non restano soldi per lo sviluppo, le imprese, gli artigiani, e nemmeno per la gestione ordinata delle risorse locali come mostra la via crucis degli oltre 2 mila dipendenti delle partecipate del Comune di Palermo.

**G. Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA